



Presidenza del Consiglio dei Ministri



REGIONE PIEMONTE

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA E LA GIUNTA DELLA REGIONE PIEMONTE

VISTO l'art. 2 comma 203 della legge 23.12.1996 n.° 662 che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA la delibera CIPE del 21.3.1997, pubblicata nella G.U. dell' 8 maggio 1997, n. 105;

VISTA la delibera CIPE del 21 Aprile 1999 n. 55, pubblicata nella G.U. del 30 luglio 1997, n. 177;

CONSIDERATO che l'obiettivo di accelerazione e qualificazione del processo di sviluppo territoriale deve essere perseguito attraverso una più stretta collaborazione tra Governo e Regione Piemonte, in modo da assicurare una coordinata e funzionale programmazione e realizzazione delle molteplici iniziative promosse dai diversi soggetti pubblici e privati;

CONSIDERATO che l'Intesa istituzionale di programma costituisce il quadro di riferimento degli atti di programmazione negoziata che hanno luogo nella regione Piemonte;

CONSIDERATO che l'Intesa istituzionale di programma costituisce lo strumento con il quale sono stabiliti congiuntamente tra il Governo e la Giunta della Regione Piemonte gli obiettivi da conseguire per quali è indispensabile l'azione coordinata dei predetti soggetti;

CONSIDERATO che l'Intesa costituisce un impegno tra le parti contraenti per porre in essere ogni misura necessaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo modalità e tempi specificati in ciascuno degli strumenti attuativi;

CONSIDERATO che, in attuazione della legge 23 dicembre 1996 n.° 662, della legge 3 aprile 1997 n.° 94 e del Decreto legislativo 31 marzo 1998 n.° 112, è in corso un nuovo assetto nella dislocazione dei poteri e delle risorse della finanza pubblica ai diversi livelli istituzionali;



CONSIDERATO che l'Intesa tra Governo e Regione Piemonte si colloca sia in una logica di continuità e sviluppo dell'esperienza compiuta in attuazione dell'Accordo Stato - Regione firmato il 14 aprile 1994 in attuazione del Protocollo di intesa firmato nel Marzo 1994 tra il presidente del Consiglio ed il Presidente della Conferenza Stato - Regioni, sia in una prospettiva di efficace raccordo con il nuovo Documento Unico di Programmazione 2000 - 2006 e gli altri strumenti di programmazione regionale e della programmazione negoziata;

CONSIDERATA la ricognizione condotta dal Comitato tecnico bilaterale, come da allegato tecnico alla presente Intesa, sulla situazione economico-sociale della Regione, sui punti di forza del suo modello di sviluppo, sui punti critici sui quali intervenire, sulla connessione tra programmazione regionale e programmazione nazionale, sul grado d'attuazione degli interventi in essere, con particolare riferimento all'Accordo Stato-Regione del 1994, sulle risorse utilizzabili per la realizzazione degli obiettivi dell'Intesa;

VISTO il "Patto per lo sviluppo del Piemonte" sottoscritto dal Ministro al Lavoro e dal presidente della Giunta Regionale del Piemonte in data 5 maggio 1999, che demanda all'Intesa Istituzionale di programma la programmazione delle iniziative infrastrutturali prioritarie dotate di copertura finanziaria;

VISTI i Patti Territoriali dell'Alessandrino, del Cuneese, del Canavese e della Val Bormida-Alta Langa, approvati e finanziati ai sensi della Delibera CIPE 21/3/97;

VISTA la delibera CIPE 6 Agosto 1999 n°135 " L.208/98: riparto quota dei 3.500 miliardi di cui al punto 2.2 della delibera n.70/1998 destinata alle opere di completamento ed agli studi di fattibilità per il Centro-Nord";

VISTA la delibera CIPE 6 Agosto 1999 n° 142 " L.449/98: criteri per il riparto dei 3.500 miliardi destinati alle infrastrutture con delibera n°4/99";

CONSIDERATO che con l'Intesa vengono indicati gli Accordi di programma quadro da stipularsi tra il Governo e l'Esecutivo della Regione Piemonte per la definizione:

- delle azioni che le parti, direttamente per quanto di loro competenza, o indirettamente, mediante interventi di indirizzo, vigilanza e controllo, s'impegnano a svolgere per accelerare le procedure di realizzazione del programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati, rientranti nelle attribuzioni delle diverse articolazioni dei poteri centrali dello Stato e del sistema delle autonomie, di cui dovranno essere specificate le attività e gli interventi da realizzare, tempi e modalità di attuazione;



- dei soggetti e degli organi responsabili delle procedure di attuazione e di tutti gli strumenti amministrativi che facilitano l'attivazione e la realizzazione dell'Accordo, ivi compresi quelli relativi ad autorizzazioni, nulla-osta, permessi, e quant'altro condizioni gli investimenti degli operatori pubblici e privati;
- del fabbisogno finanziario e della sua articolazione;
- delle procedure e dei soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;

Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, in data 16 marzo 2000;

Vista la delibera CIPE del 17 marzo 2000 con cui è approvata la presente Intesa, si stipula la presente:

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA

tra il Presidente del Consiglio dei Ministri On. Massimo D'Alema
e il Presidente della Regione Piemonte, Enzo Ghigo

TITOLO I **OGGETTO E DISPOSIZIONI GENERALI**

ARTICOLO 1 **Recepimento delle premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

ARTICOLO 2 **Oggetto dell'intesa**

Costituiscono oggetto della presente Intesa i programmi pluriennali di intervento individuati negli Accordi Quadro attuativi nei settori di interesse comune, il quadro delle risorse impegnate per le realizzazioni in corso, nonché di quelle impegnabili nell'orizzonte temporale considerato.



ARTICOLO 3

Obiettivi dell'Intesa

Le parti concordano, tenuto conto dell'analisi effettuata nell'Allegato tecnico (allegato n. 1) che l'Intesa è volta al perseguimento dei seguenti obiettivi di sviluppo per i quali si rende necessaria l'azione negoziata e convergente delle parti nei seguenti assi prioritari e settori di intervento:

Asse 1 Risorse naturali: risorse idriche, difesa del suolo, rifiuti ed inquinamento, energia.

Obiettivi: Tutela dell'ambiente e Gestione del territorio;
Miglioramento della qualità dei servizi

Asse 2. Risorse culturali: beni culturali, turismo culturale.

Obiettivi: Valorizzazione di aree territoriali con vocazioni specifiche
Miglioramento della qualità dei servizi

Asse 3. Reti e nodi di servizi: viabilità e trasporti ferroviari, sanità.

Obiettivi: Inserimento del Piemonte nelle reti europee
Miglioramento della qualità dei servizi

ARTICOLO 4

Durata, aggiornamento e integrazione dell'intesa

1. L'Intesa istituzionale di programma, costituendo strumento ordinario del rapporto di programmazione economica tra l'Amministrazione centrale e la Regione Piemonte, impegna le parti contraenti al periodico aggiornamento e ad inserire organicamente al suo interno il complesso degli interventi che interessano o interesseranno il territorio della Regione (comunitari, nazionali e regionali).

2. Le disposizioni dell'Intesa si estendono anche agli interventi ed ai programmi oggetto di intese, accordi, patti e analoghe tipologie negoziali anteriormente stipulate tra Amministrazioni centrali e la Regione Piemonte. Essi sono inclusi tra gli strumenti di attuazione dell'Intesa e ad essa resi funzionali.

3. La presente Intesa impegna le parti contraenti fino alla completa attuazione degli



interventi previsti negli accordi quadro sottoscritti o programmati.

ARTICOLO 5
Quadro finanziario dell'Intesa

1. Le parti, sulla base della ricognizione compiuta dal comitato tecnico, concordano che, in relazione alla realizzazione degli obiettivi di cui all'articolo 3 e agli accordi di programma quadro indicati nel successivo articolo 6, siano destinate le risorse indicate (competenza) nel seguente prospetto:

FONTI FINANZIARIE (in milioni di lire)	2000	2001	2002	TOTALE
Ministero Tesoro, Bilancio e P.E L.208/1998 Del. CIPE 135/99: a) Completamenti b) Studi di Fattibilità				65.281 2.053
Regione Piemonte Cofinanziamento SDF				2.053
Ministero Tesoro, Bilancio e P.E L.449/1998 Del. CIPE 142/99				74.655
Ministero Lavori Pubblici ANAS				490.000*
TOTALE				634.042

* Proiezione programmazione ANAS 2000-2005 da destinare ad interventi ricompresi nella rete di interesse nazionale e di quelle da destinare ad interventi ricompresi nella rete di interesse regionale.

2. Le parti concordano altresì che tali risorse saranno integrate con quelle necessarie all'esecuzione degli interventi previsti negli accordi di programma quadro che saranno stipulati successivamente alla firma della presente Intesa.



TITOLO II
MODALITÀ' DI ATTUAZIONE E DI VERIFICA

ARTICOLO 6
Accordi di programma quadro

1. Per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune indicati nel precedente articolo 3, le parti concordano di procedere alla stipula dei relativi Accordi di programma quadro, che individuino

- a) le risorse complessive, la loro scansione temporale, le modalità di una loro utilizzazione con particolare riferimento alle previsioni e alle procedure di cui all'art. 2, comma 203, lettera b) della legge 23.12.1996 n.° 662, come modificata dall'articolo 15, comma 4 del decreto legge 30.1.1998 n.° 6, convertito con modificazioni dalla legge 30.3.1998 n.° 61;
- b) i soggetti responsabili della conclusione dell'intervento e quelli titolari di singole fasi di esso;
- c) i tempi di completamento dell'intervento, con l'indicazione di scadenze intermedie che consentano specifiche attività di verifica con cadenze definite negli accordi e, in ogni caso, almeno semestrali;
- d) le condizioni e le modalità di apertura delle procedure per l'esercizio di poteri sostitutivi.

2. Le parti convengono, altresì, nello stabilire che i termini fissati nell'Accordo di programma quadro per l'emissione di pareri obbligatori o facoltativi siano assunti a riferimento per l'applicazione dei commi uno e due dell'articolo 16 della legge 7.8.1990 n.° 241, così come modificati dall'articolo 17, comma 24, della legge 15.5.1997 n.° 127, salvo diverse disposizioni di leggi speciali.

3. In attuazione degli obiettivi dell'Intesa di cui all'Articolo 3, le parti concordano di firmare, contestualmente alla stipulazione dell'Intesa, l' Accordo di Programma Quadro "Ristrutturazione e valorizzazione della Reggia di Venaria e realizzazione delle connesse infrastrutture" il cui quadro finanziario (risorse di competenza) è illustrato nella seguente tabella:



ASSI ed Obiettivi	APQ e FONTI FINANZIARIE (in milioni di lire)	2000	2001	2002	TOTALE
Asse 2. Risorse Culturali e turismo. Ob. Valorizzazione di aree territoriali con vocazioni specifiche	APQ Ristrutturazione e valorizzazione della Reggia di Venaria e realizzazione delle connesse infrastrutture				
	Min. Tesoro, Bilancio e P.E L.449/1998 Del. CIPE 142/99	0	10.000	10.000	20.000
	Min. Tesoro, Bilancio e P.E L.208/98 Del. CIPE 135/99	13.800	3.500	0	17.300
	TOTALE APQ	13.800	13.500	10.000	37.300

4. Le parti concordano di pervenire, entro il 31 dicembre 2000, alla firma di successivi Accordi quadro nei quali saranno inseriti:

- Completamenti ex delibera CIPE 6 Agosto 1999, n. 135
- Studi di fattibilità ex delibera CIPE 6 Agosto 1999, n. 135.
- Iniziative finanziate ex delibera CIPE 6 Agosto 1999, n. 142
- Iniziative che saranno finanziate dalle successive deliberazioni CIPE di riparto delle risorse destinate ad aree depresse.

5. Tenuto conto degli obiettivi di cui all'articolo 3, le parti convengono, inoltre, che i temi di seguito indicati che potranno essere oggetto di successivi Accordi di Programma quadro, saranno approfonditi con le amministrazioni competenti con le stesse modalità istruttorie seguite per la definizione dell' Accordo di Programma Quadro stipulato contestualmente alla presente Intesa.

Assi	Accordi quadro	Obiettivi
RISORSE NATURALI	DIFESA DEL SUOLO	tutela ambiente e gestione territorio
	ENERGIA	tutela ambiente e gestione territorio
	RIFIUTI E BONIFICHE	tutela ambiente e gestione territorio
	INFRASTRUTTURE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	miglioramento qualità servizi



RETI E NODI DI SERVIZI	ALTA CAPACITA': INTERCONNESSIONI FERROVIE CONCESSE GRANDI INFRASTRUTTURE VIARIE (ANAS)	inserimento del Piemonte nelle reti europee miglioramento della qualità dei servizi inserimento del Piemonte nelle reti europee
BENI CULTURALI E TURISMO	SISTEMI E PERCORSI CULTURALI DEL PIEMONTE BIBLIOTECHE E MEDIATECHE RIQUALIFICAZIONE DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA FORMAZIONE AVANZATA LAGHI E FIUMI DEL PIEMONTE	valorizzazione di aree territoriali con vocationsi specifiche miglioramento della qualità dei servizi miglioramento della qualità dei servizi valorizzazione di aree territoriali con vocationsi specifiche

6. Coerentemente con l'obiettivo di aumentare l'efficienza del sistema socio-sanitario della Regione, operando sul versante del riordino sia della rete ospedaliera regionale sia delle strutture territoriali e nell'ambito di una generale procedura di accordo tra Regione e Governo, è in fase di stipula, ai sensi dell'art. 5 bis del Decr. Legisl. 19 giugno 1999 n. 229, l'Accordo di programma in materia di investimenti sanitari ex art. 20 della legge 11 marzo 1988 n. 67.

ARTICOLO 7

Comitato istituzionale di gestione

1. Al fine di adottare iniziative e provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi nonché la possibile riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito "il Comitato Istituzionale di gestione". Esso è presieduto dal Ministro del tesoro, Bilancio e Programmazione Economica o suo delegato ed è composto di 8 membri, di cui quattro in rappresentanza del Governo e quattro in rappresentanza della Giunta Regionale del Piemonte



Rappresentanti del Governo:

- Ministero del Tesoro del Bilancio e della P. E., il Sottosegretario di Stato Prof. Giorgio Macciotta
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione, il Sottosegretario di Stato On. Giordano Angelini
- Ministero dei lavori Pubblici
- Ministero dei Beni Culturali, il Sottosegretario di Stato On. Avv. Maretta Scoca

Rappresentanti della Giunta regionale:

- Presidente della Giunta, Dott. Enzo Ghigo
- Assessore ai Trasporti e Viabilità, Dott. William Casoni
- Assessore all'Ambiente, Dott. Ugo Cavallera
- Assessore all'Industria, Commercio e Artigianato, Dott. Gilberto Pichetto Fratin

2. Il Comitato istituzionale di gestione può essere modificato nella sua composizione, su indicazione del Presidente per quanto concerne la delegazione del Governo, e su indicazione del Presidente della Giunta regionale, per quanto riguarda la delegazione regionale.

Analogamente può essere modificato nella sua composizione il Comitato paritetico d'attuazione di cui al successivo art.10.

3. Il Comitato istituzionale si riunisce almeno due volte all'anno sulla base dei rapporti predisposti dal Comitato paritetico di attuazione di cui al successivo articolo 9.

La convocazione è predisposta dal Presidente, anche a richiesta dei soli rappresentanti regionali.

Al Comitato istituzionale, che è integrato dalla rappresentanza delle Amministrazioni interessate in occasione della trattazione di specifici argomenti, possono partecipare in modo paritetico rappresentanti del Governo e della Regione.

4. Il Comitato delibera a maggioranza, con possibilità di ricorso alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni, per un riesame della decisione, secondo formule e modalità che saranno stabilite dalla Conferenza stessa.

5. Nel caso di verificato inadempimento degli impegni assunti da una Pubblica amministrazione nell'ambito degli accordi di programma quadro, il Comitato Istituzionale di gestione assegna un congruo termine per adempiere, decorso inutilmente il quale assume le determinazioni necessarie affinché l'autorità competente, individuata nell'Accordo di programma quadro, provveda ad esercitare i poteri sostitutivi.



6. Ove non sia consentito o efficacemente praticabile l'esercizio del potere sostitutivo, il CIPE o la Regione Piemonte, a richiesta del Comitato istituzionale di gestione, dispongono la revoca immediata del finanziamento senza pregiudizio per le eventuali azioni nei confronti della persona cui sia imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di pretese risarcitorie. Le risorse revocate sono riprogrammate con la procedura di cui al successivo art. 9.

ARTICOLO 8

Comitato paritetico d'attuazione

1. Il Comitato istituzionale di gestione si avvale del supporto tecnico di un Comitato paritetico d'attuazione, composto di otto membri di cui quattro designati dal Governo e quattro designati dalla Giunta Regionale del Piemonte

Rappresentanti ministeriali:

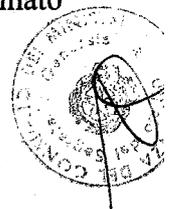
- Ministero del Tesoro, del Bilancio e della P. E.
Dott.ssa Antonella Manno, Direttore Generale del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale
- Ministero dei Trasporti e della Navigazione, Dott. Arturo Pane
- Ministero dei Lavori Pubblici
- Ministero dei Beni Culturali, il Vice Capo di Gabinetto Vicario Prof. Pietro Graziani

Rappresentanti regionali:

- Dott.ssa Maura Leddi, Direttore della Struttura speciale gabinetto del Presidente della Giunta Regionale
- Dott.ssa Daniela Formento, Responsabile del Settore Musei e Patrimonio culturale
- Arch. Luciano Rolando Responsabile del Settore Valutazione progetti e Proposte di atti di programmazione negoziata.
- Ing. Gianni Rosa, Responsabile del Settore Pianificazione dei Trasporti

Il Comitato paritetico è integrato per specifici argomenti di competenza, secondo le modalità di cui al punto 5 del precedente art.7.

Alle sedute del Comitato paritetico d'attuazione possono essere invitati a presenziare, ogni qualvolta ciò sia necessario, rappresentanti degli Enti locali o d'altri soggetti pubblici o privati, coinvolti nella programmazione, nel finanziamento, o nella realizzazione dell'intervento, nonché del procedimento amministrativo preordinato all'attuazione dell'intervento medesimo.



2. Il Comitato paritetico, sulla base delle risultanze dei periodici monitoraggi effettuati in ordine allo stato d'attuazione dei singoli interventi sulla base delle indicazioni del Ministero del Tesoro, Bilancio e P.E., predispone rapporti semestrali sullo stato d'attuazione dell'Intesa per il Comitato istituzionale di gestione, corredandoli, ove necessario, delle proposte in ordine alle iniziative e misure idonee per la celere e completa realizzazione degli interventi compresi negli accordi di programma quadro, ovvero in ordine alla revoca dei finanziamenti assegnati e alla conseguente riprogrammazione degli interventi.

3. Il Comitato paritetico è presieduto da un rappresentante del Governo che provvede alle convocazioni, anche a richiesta dei membri di parte regionale.

ARTICOLO 9

Verifica e aggiornamento dell'Intesa

1. La verifica complessiva degli obiettivi dell'intesa e dei suoi strumenti attuativi è effettuata con cadenza annuale dal Comitato istituzionale di Gestione sulla base della relazione che sarà predisposta dal Comitato paritetico d'attuazione.

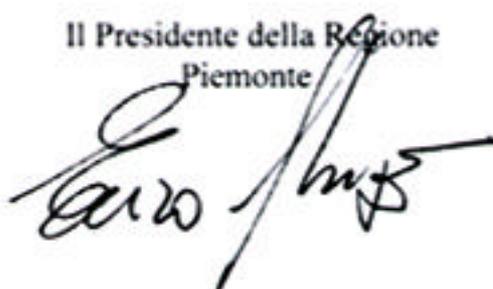
2. Sulla base delle risultanze della verifica annuale nonché delle eventuali nuove esigenze di sostegno allo sviluppo economico regionale o territoriale, il Comitato istituzionale di gestione può procedere all'aggiornamento degli obiettivi e delle relative priorità dell'Intesa ed alla riprogrammazione delle relative risorse.

2. Le decisioni di cui al comma 2 del presente articolo sono prese all'unanimità dei componenti del Comitato.

Il Presidente del Consiglio
Dei Ministri



Il Presidente della Regione
Piemonte



Roma, 22 marzo 2000

